

Lavoro autonomo e partite Iva

A CURA DI
Alessandra Pacchioni



[584]

«Occasionalità» esclusa per i medici iscritti all'Albo

Un medico, che è iscritto all'Albo professionale, ma non ha aperto la partita Iva, può effettuare prestazioni sanitarie specialistiche a titolo di prestazioni autonome occasionali?

Si ritiene che la risposta sia negativa, tenendo conto della risoluzione 41/E/2020, nella quale l'agenzia delle Entrate afferma che «l'abitudine dell'esercizio professionale è insita nella volontaria iscrizione del professionista nell'Albo, costituente titolo per l'affidamento di compiti in modo ricorrente», con conseguente obbligo di apertura della partita Iva. Come evidenziato anche dall'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Firenze (<https://www.ordine-medici-firenze.it/professione/strumenti-operativi/faq-domande-frequenti?view=article&id=172&catid=22>), l'agenzia delle

Entrate, in più occasioni, ha puntualizzato che un professionista iscritto a un Albo non può mai sostenere di esercitare "occasionalmente" la professione, altrimenti non sarebbe iscritto all'Albo. L'iscrizione, quindi, è per l'agenzia delle Entrate indice di "abitudine" nell'esercizio della professione, con conseguente obbligo di partita Iva (articolo 35 del Dpr 917/1986, Tuir).



Peso:19%